

Castel San Vincenzo. Un'impresa campana intende realizzare sessanta villette per venderle ai turisti

Edilizia a rischio, via alle indagini

Il caso sollevato dal Pcl parla di scenari inquietanti. Interviene la Prefettura

Saranno gli investigatori della Questura di Isernia ad approfondire alcune procedure che riguardano la realizzazione di un parco turistico a Castel San Vincenzo. A sollevare dubbi sulla realizzazione di circa sessanta villette - da parte di una ditta campana - ci ha pensato il Partito comunista dei lavoratori.

Alcuni esponenti del Pcl molisano, dopo aver raccolto una serie di documenti inerenti la lottizzazione dell'area, si sono rivolti al prefetto facente funzioni di Isernia, Caterina Valente. La rappresentante del Governo ha raccolto l'appello del Partito comunista dei lavoratori. E avrebbe chiesto chiarimenti alle autorità preposte.

Nulla di eclatante, solo una verifica per chiarire alcuni dubbi sollevati dal Plc. Nel-



Una veduta di Castel San Vincenzo

la lettera-appello indirizzata alla Valente si chiede se sussista o meno un titolo di proprietà sulla superficie da edificare da parte della ditta intenzionata a realizzare le vil-

lette per turisti.

"Perché - si chiedono gli esponenti del Pcl - al progetto risultano allegate solo le visure catastali dei singoli fondi, peraltro intestati ai

proprietari?". Il Pcl chiede inoltre "se siano stati effettuati tutti i controlli del caso da parte delle autorità preposte, visto l'ingente investimento immobiliare. Ciò al fine di prevenire eventuali infiltrazioni di soggetti estranei al territorio con ingenti disponibilità finanziarie".

Certo è che la ditta campana nella seconda metà del 2009 ha ottenuto il permesso a costruire dal Comune di Castel San Vincenzo. All'ente locale evidentemente non risultano anomalie. Le varie procedure sembrerebbero dunque regolari.

Del resto anche altri organi competenti - per quanto di competenza - hanno espresso pareri favorevoli. Ciononostante la Prefettura ha deciso di chiedere chiarimenti. Proprio per togliersi ogni pensiero.

Ancona. Processo alle battute finali

Truffa e falso, per i lavori alla residenza per anziani

Veneziale rischia un anno

ANCONA. Chiesta una condanna di un anno e dieci giorni per Ferdinando Veneziale, 45 anni, di Isernia, sotto processo insieme ad altre persone, ad Ancona, per la realizzazione di un pensionato per anziani, il Tam-



Il Tribunale di Ancona

broni, rimasto incompiuto. L'isernino è il procuratore speciale della ditta Cpc, che ha eseguito i lavori. In tutto il pm Marco Pucilli ha chiesto cinque condanne: un

anno per l'amministratore delegato di Cpc Marco Di Paola, 43 anni, di Roma, ritenuto colpevole di truffa ai danni dello Stato e frode in pubbliche forniture; un anno e dieci giorni per Marcello